

GRUPPO STUDIO DI MUSICA POPOLARE

CENTRO MUSICALE "LA STAZIONE"
Via Piave, AMBRIA - ZOGNO (BG)

Recapiti Telefonici:

- ARCI (Bergamo) 035/239565
- Ferrari Giuseppe (ore pasti) 0345/91496
- Taiocchi Piero (ore pasti) 0345/92100



Riproporre la musica popolare dell'Italia settentrionale, rendendola piacevole, viva ed allo stesso tempo attuale, senza stravolgerne l'impianto musicale ed il senso, è un'impresa tutt'altro che facile; tutto ciò perché la musica strumentale dell'Italia del Nord, per vari motivi, si è andata impoverendo sino quasi a scomparire.

Cresciuto alla scuola di quei paesi dell'area celtica che, invece, la musica popolare l'hanno coltivata e la coltivano tutt'ora, il Gruppo Studio di Musica Popolare riesce in questo intento, rivestendo e rielaborando il materiale raccolto "sul campo".

Nato come gruppo di folk-revival, dopo un primo periodo dedicato allo studio ed alla ricerca di musiche e strumenti di vari paesi, il gruppo ha da qualche tempo rivolto la sua attenzione alla cultura popolare dell'Italia settentrionale e soprattutto a quella bergamasca.



Gli sforzi del gruppo sono tesi in modo particolare al recupero di quegli strumenti che, una volta molto diffusi, sono andati via via scomparendo, lasciando come unico esempio di espressione musicale popolare la polivocalità.

Questo lavoro non ha tuttavia distolto il gruppo dallo studio di realtà musicali di altri paesi, è anzi di stimolo nella ricerca e nel confronto di modelli musicali, che, pur diversissimi tra loro, hanno un punto molto importante in comune: l'essere espressione popolare.



Canti di questua, di lavoro, musiche da ballo, canti religiosi e di protesta si susseguono durante lo spettacolo, corredati da proiezioni che commentano, traducono i testi ed illustrano gli strumenti usati dal gruppo.

Lo spettacolo si compone di una prima parte dedicata alla musica dell'Italia settentrionale, in particolare quella bergamasca; nella seconda parte invece vengono riproposti brani tradizionali dell'area celtica, di quei paesi, cioè, la cui cultura popolare ha parecchi punti in comune con quella dell'Italia settentrionale.



sul palco:

Claudia Azzaloni, Renato Carminati, Guido Gervasoni, Patrizia Gherardi, Claudio Morlotti, Piero Taiocchi;

con: violini, chitarre, mandolini, flauti, organetti diatonici, salteri, cromorni, bombarde, cornamuse, tamburi ed altri 50 strumenti recuperati alla cultura popolare

al mixer: Roberto Buratti e Giuseppe Ferrari

alle proiezioni: Wilma e Françoise

ricerche e registrazioni sul campo:

Claudio Gotti e Francesco Fumagalli

fotografia: Francesco Fumagalli e Armando Galizzi